

MERCOLEDI', 17 FEBBRAIO 2021

IL SAPERE IN PILLOLE

Inviato da : Alba

Pubblicato il : 17/2/2021 7:40:00

MERCOLEDI', 17 FEBBRAIO 2021

Il protagonista dello scritto, Tobi, è un uomo di grande fede e di carità disinteressata, dedito alle tante elemosine e alla sepoltura dei cadaveri abbandonati per la strada e persevera in questa sua lodevole condotta anche dopo l'infortunio agli occhi che gli farà perdere la vista. E dopo aver bene educato il figlio Tobia ad adottare anch'egli, con la moglie Sara, questa stessa condotta, a un certo punto commenta: "E' meglio la preghiera con il digiuno e l'elemosina con la giustizia, che la ricchezza con l'ingiustizia. Meglio praticare l'elemosina che accumulare oro". Ai tempi di Gesù, anche farisei e scribi conoscevano la prescrizione del digiuno e dell'elemosina associata alla preghiera e vi facevano sempre ricorso. Anche Gesù, quale vero ebreo zelante osservante della Legge, ne era consapevole e vi si atteneva. Oltretutto, proprio Gesù digiunava ancor prima di intraprendere il suo ministero di annuncio del Regno. Il digiuno va fatto come liberazione dall'innecessario perché lo spirito si elevi al Signore e appunto per questo non deve avere come obiettivo l'approvazione di chi potrebbe osservarci. Per noi oggi occorre solamente non consumare carne il Mercoledì delle Ceneri, il Venerdì Santo e tutti i venerdì di Quaresima. Per tutto il periodo di quaresima si scelga di rinunciare a qualcosa a cui teniamo particolarmente, a ridimensionare qualche vizio e, meglio ancora, mortificare la lingua quando siamo tentati di infierire su qualcuno. Ma va fatta nell'umiltà e soprattutto non può prescindere dalla preghiera e dalla carità concreta. L'equivalente di tutto il cibo a cui si rinuncia va destinato in opere di bene. Il Signore ama chi dona con gioia, secondo la sua reale sensibilità e

secondo la bontà oggettiva del proprio cuore.